firmato per la Tregua suddetta il Cardinal Carrafa, chiamato dal Vescovo Belcaire uomo torbido e stolido, perchè lasciò spalancata la porta al Duca d'Alva, ritirato a Napoli, di provveder di vettovaglie e munizioni i Luoghi conquistati: il che, durante il verno, non gli sarebbe riuscito, se fossero continuate le ostilità. Ma tornava in prò del Cardinale questo ripiego, perchè dava tempo al Duca di Guisa, e all'esercito Franzese di peneirare in Italia, ed egli intanto sperava di tirar altri Principi nella Lega Pontifizia. Venne a morte in quest' Anno nel dì due di Giugno *Francesco Veniero* Doge di Venezia, che nel dì quattordici d'esso Mese ebbe per Successore in quella Dignità *Lorenzo Priuli*.

Anno di CRISTO MDLVII. Indizione XV.

di PAOLO IV. Papa 3.

di CARLO V. Imperadore 39.

AVEANO nell' Anno addietro, tanto il Re di Francia, per mezzo del Cardinal di Lorena, quanto il Papa colla spedizione di Gianfrancesco Commendone, tentato d'indurre la Repubblica Veneta a collegarsi con loro contra de gli Spagnuoli. Dalla parte ancora di Filippo Re di Spagna una pari istanza aveano fatto Francesco Vargas, e Martino Alonso. Altre ne fece ancora il Duca d'Alva. Da cadaun d'essi quel saggio Senato s'era sbrigato con gravi risposte, contenenti specialmente verso il sommo Pontefice de' sentimenti filiali, ma in sostanza ripugnanti a prendere impegno veruno. Abbiam già veduto *Ottavio Farnese* Duca di Parma e Piacenza attaccato a gli Spagnuoli. *Cosimo* Duca di Firenze, Principe di somma prudenza e di cauta Politica, se ne stava neutrale, conservando buona armonia e confidenza col Papa, ma senza voler punto entrar nelle sue gare. E nè pur egli lasciava d'esorarlo alla pace, nel qual tempo si dava a conoscere il più unito a gl'interessi del Re di Spagna, per la speranza di cavargli di mano Siena, siccome gli venne fatto in quest' Anno. Ora il *Cardinal Carlo Carrafa*, che assai presumeva della sua maestà ed abilità, si figurò facile il poter guadagnare il Senato Veneto, se in persona si portava a Venezia. V' andò verso il Natale del precedente Anno, e disse quanto seppe e volle di ragioni, per trarre que prudenti Senatori nella Lega, appellata Santa per difesa del Pontefice. Ebbe la disgrazia d'essere derisa in lor cuore la sua proposizione per varj motivi, e specialmente perchè ognun conosceva, esser egli dietro a valersi delle forze altrui solamente per procacciare un maggiore ingrandimento a sè stesso. Pertanto rice-
vè la